

LE STRATEGIE DELLE QUOTATE VENETE

STEFANEL

Accordo con Staff Service per crescere in Russia

TREVISIO. Stefanel accelera il piano di espansione in Russia e a partire dalla prossima stagione 2009-2010 avvierà un programma di aperture al fianco di un nuovo partner, Staff Service. Obiettivo della nuova partnership, rileva l'azienda di Ponte di Piave, è consolidare e incrementare la presenza di Stefanel sul territorio dell'ex Unione Sovietica attraverso tre

nuove aperture a stagione. Sono infatti già state programmate per i prossimi mesi le inaugurazioni di un nuovo store a Samara e di 2 corner all'interno di multimarca di lusso in Kazakistan. Stefanel è sbarcata in Russia nel 2006 all'interno dei magazzini Gum di Mosca e oggi conta 4 monomarca e 3 corner in department store distribuiti nelle principali città.



GUIDA Gilberto Benetton

AUTOGRILL

Atteso un calo del traffico commerciale del 3% Benetton: «Previsto un miglioramento in estate»

TREVISIO. Autogrill prevede un dimezzamento del calo del traffico commerciale mondiale dal -6% di fine 2008 al -3% dell'anno in corso. E quanto ha affermato il presidente Gilberto Benetton a margine dell'assemblea degli azionisti, che ha approvato il bilancio del 2008 e rinnovato il collegio sindacale, con l'ingresso di Eugenio Colucci e del supplente Giuseppe Angiolini. «Il 2009 — ha spiegato l'a.d. Gianmario Tondato Ruos — sarà un anno difficilissimo e noi ci stiamo attrezzando a sopravvivere in questo contesto». Tuttavia, dei due scenari previsti dal gruppo, uno denominato «uragano» e l'altro «tempesta», quello

che si sta delineando è il secondo. «Non ci sono certezze per il futuro — ha detto Benetton — ma i dati ci fanno sperare che in primavera/estate la situazione possa migliorare». In particolare, secondo l'industriale di Ponzano Veneto, «lo scorso novembre il traffico mondiale è calato del 5-6%, mentre a febbraio è sceso del 4%», con una prospettiva di un calo del 3-4% come «media dell'anno». Non sono invece all'ordine del giorno eventuali acquisizioni. «Non c'è niente allo studio» ha precisato Benetton. Intanto, Generali ha portato la propria quota in Autogrill al 6,08%, contro il 5,05% precedentemente indicato alla Consob.

De' Longhi punta sull'anticiclone russo

L'a.d.: «Strategica la presenza nell'ex Unione Sovietica e in Polonia»

di Fabio Poloni

TREVISIO. «Sarà un anno di flessione, seppure leggera». Mentre l'assemblea dei soci De' Longhi approva un bilancio 2008 positivo (utile netto +29,2%, ricavi +2,9%), Giuseppe e Fabio, padre e figlio al timone, mettono le mani avanti: nell'anno in corso sarà quasi impossibile ripetere questi risultati. La multinazionale trevigiana fa i conti con le difficoltà nel mercato del riscaldamento e del condizionamento: una nota parla di «contesto recessivo dell'economia globale che impone un atteggiamento di estrema cautela». Tradotto: il volume d'affari della De' Longhi potrebbe subire una flessione vicina alla doppia cifra. «Soffre soprattutto il mercato dei prodotti per il riscaldamento, collegato alla frenata dell'edilizia — dicono dal quartier generale trevigiano — una flessione collegata alla cassa integrazione in atto nello stabilimento udinese di Moimacco. Ma il comparto è considerato strategico, non ci sarà un disimpegno, anzi: dobbiamo aspettare che questa crisi passi». Ma la crisi non si passa solo aspettando. «Sarà strategica la nostra presenza nei mercati ad alto potenziale di crescita — ha detto Fabio de Longhi agli azionisti — come quello russo, dove abbiamo anche uno stabilimento produttivo, e quelli di Portogallo e Polonia». Sul versante dei prodotti per il segmento *household*, la strategia è quella del rafforzamento delle alleanze di marketing, sulla scia di quella con Nespresso che ha dato ottimi risultati.



AMMINISTRATORE DELEGATO Fabio De' Longhi

guino sono cresciuti del 2,9%, a 1.533 miliardi, l'Ebitda (margine operativo lordo) è salito del 12,1% a 162,9 milioni, grazie a proventi non ricorrenti per 11,8 milioni; al netto di queste componenti, l'Ebitda è calato del 3,3% (151,1 milioni). L'indebitamento finanziario netto si è attestato a 246,5 milioni, in miglioramento di 109,4 milioni rispetto a fine 2007. «Aver migliorato la performance finanziaria netta e rafforzato le quote di mercato ci consentirà di affrontare con maggiore ottimismo la recessione e il rallentamento dei

consumi», aveva sottolineato l'amministratore delegato del gruppo, Fabio de Longhi, dopo l'approvazione del bilancio da parte del Cda (ieri è arrivato il via libera dai soci). Performance positiva sui principali mercati europei, a eccezione dell'Italia, la cui quota sul totale dei ricavi scende sotto il 20%, e del Regno Unito (-9,1%). Di segno negativo l'andamento del mercato nordamericano, mentre segnano un progresso del 6,5% i restanti mercati mondiali. Il miglioramento del mix prodotti, unitamente

ELECTROLUX

Salta l'accordo sindacale 100 esuberanti tra gli impiegati

PORDENONE. Niente accordo sugli esuberanti nello stabilimento Electrolux di Porcia ed esuberanti tra i «colletti bianchi»: è l'esito dell'incontro tra azienda e rappresentanti dei lavoratori. A livello nazionale, gli impiegati che dovranno lasciare l'incarico saranno un centinaio, di cui la metà nello stabilimento friulano. L'azienda ha inoltre bocciato la proposta sindacale del «patto di solidarietà» per congelare i quasi 400 esuberanti previsti a Porcia ed evitare l'incremento dei ritmi lavorativi nelle future cinque linee del nuovo stabilimento, riorganizzato per produrre un milione e mezzo di lavabiancheria all'anno. I sindacati hanno abbandonato il tavolo e respingono la «teoria del ricatto», secondo cui l'azienda investirebbe 62 milioni in tre anni in Friuli in cambio dei tagli. Sono state proclamate assemblee in tutto il gruppo Electrolux in Italia. Il 4 maggio è stato convocato un attivo sindacale e il giorno seguente un nuovo incontro con l'azienda.

Previsto un anno in flessione «Soffriamo la stop dell'edilizia ma non taglieremo posti»

alla debolezza del dollaro Usa che ha permesso di controbilanciare i prezzi delle materie prime — elevati per buona parte dell'anno — hanno consentito al gruppo di preservare il margine industriale netto, che anzi è leggermente migliorato dal 39,3% al 39,4% dei ricavi. «Questo trend — dice una nota — non è stato confermato nell'ultimo trimestre dell'anno, nel quale il margine è sceso dal 40,3% al 37,9% dei ricavi». L'assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di 6 centesimi di euro per azione.

Geox brinda in Borsa

Polegato: «Guardiamo sereni al futuro» Il titolo sale del 5,4% a Piazza Affari

MONTEBELLUNA. Ricavi per 829,5 milioni (+16% a cambi correnti), Ebitda di 199,5 milioni, con un'incidenza sul fatturato del 22,4%, e un utile netto rettificato di 123,4 milioni (margine del 13,8%). Sono i risultati del bilancio 2008 approvati dall'assemblea degli azionisti della Geox, che ha deciso l'assegnazione di un dividendo di 0,24 euro per azione, corrispondente ad un pay out del 53 per cento.

Le calzature hanno rappresentato circa il 91% dei ricavi consolidati, attestandosi a 808,4 milioni di euro, con una crescita del 13% rispetto al 2007. L'abbigliamento è stato pari al 9% dei ricavi consolidati, raggiungendo 84,1 milioni, con una crescita del 63%. L'assemblea degli azionisti ha anche approvato un nuovo piano di stock option a favore di dirigenti e collaboratori della società.

«Anche nel 2008 — ha sottolineato il presidente del gruppo, Mario Moretti Polegato — i ricavi del Gruppo Geox sono cresciuti a doppia cifra chiudendo l'esercizio con un incremento del 17%, un'ottima performance se si considera la forte contrazione dei consumi registrata a livello mondiale. Tali risultati confermano, ancora una volta, la forza del nostro marchio, la validità del nostro modello di business, estremamente flessibile, l'importanza dell'innovazione attraverso il continuo investimento in ricerca, la consolidata collaborazione a livello distributivo con un eccellente network di partner».



IN LUCE Mario Moretti Polegato

consentiranno di affrontare con ragionevole serenità questa delicata congiuntura».

Le parole di Moretti Polegato hanno messo le ali al titolo che ha chiuso con un più 5,43% la giornata borsistica. Una tra le migliori performance insieme all'altra veneta Permaestelisa (+7,9%).

Salone del Mobile in 500 dal Nordest

VENEZIA. Più di 500 protagonisti del Nordest al Salone del Mobile e al Fuorisalone di Milano. Racchiusi in una mappa realizzata con Veuve Clicquot. È l'invasione dell'Innovation Valley alla design week milanese. Da Zona Tortona a Porta Romana, da Lambrate al Duomo, da Bicocca a Ticinese, senza tralasciare la Fiera di Rho. Tra i vicoli di Zona Tortona, area che per alcuni giorni si trasforma nel centro della vita milanese, tra Via Savona e Via Tortona, così come all'interno di Superstudiopiù, vetrina internazionale per il mondo del design, molte sono le aziende portabandiera della creatività dell'Innovation Valley: Alberto Del Biondi e Casamania, Foscarini e Gas, Lago e Valcucine, Diesel e Veneta Cucine. Ma l'entusiasmo per la Design Week si diffonde anno dopo anno in tutta la città; e così nomi come Bisazza e Replay, Moroso ed Estel, Sisley e Coin non mancheranno tra le centinaia di proposte che arricchiscono il calendario del Fuorisalone. Saranno presenti anche i designer e il mondo della comunicazione. E si ritrovano JoeVelluto con Nichetto&Partners, Cleto Munari con Nason Moretti, Zaven con Heads Collective e Changed. Spostandosi verso la nuova Fiera di Rho, all'ombra della vela di Fuksas centinaia di aziende del Nordest animano il Salone, EuroLuce e il Salone del Complemento d'arredo. La mission e gli obiettivi di questo progetto sono stati racchiusi nel «Manifesto dell'Innovation Valley» il cui primo firmatario è stato Renzo Rosso.

OCCHIALERIA

PADOVA. Sono attese per il 22 maggio le offerte dei fondi d'investimento per la ristrutturazione di Safilo. Sul tavolo degli advisor Intesa Sanpaolo e Unicredit, dovranno pervenire — entro questa data — le proposte vincolanti da parte degli operatori di private equity pronti ad affiancare la famiglia Tabacchi nel salvataggio del gruppo dell'occhialeria su cui grava un indebitamento netto di 570 milioni a fine 2008. Interessati all'operazione, in base alle indiscrezioni circolate, i fondi Apax, Bain Capital, Pai Partners e Cvc.

Ieri, intanto, il titolo è stato protagonista di una fiammata a Piazza Affari (+12% a metà seduta) su scorta delle indiscrezioni che davano Luxottica interessata al salvataggio del gruppo controllato dai Tabacchi. Secca la smentita arrivata — su richiesta della Consob — dalla Only 3T (finanziaria dei Tabacchi) che ha definito «destituita da ogni fondamento» la notizia circa l'interesse di Luxottica e di mister

Safilo: offerte entro il 22 maggio

Prosegue la trattativa con i fondi, smentita l'ipotesi Luxottica



Today's Diego Della Valle. Al termine della seduta il titolo ha fatto registrare un più 1,8%.

L'operazione di salvataggio di Safilo (nella foto l'a.d. Roberto Vedovotto) potrebbe strutturarsi come aumento di capitale che interesserebbe sia la società operativa sia la holding di controllo Only 3T che detiene poco meno del 40% del capitale di Safilo. A

metà marzo, la controllante aveva reso noto in un comunicato di avere allo studio «varie soluzioni volte al rafforzamento della struttura del capitale di Only 3T e di Safilo Group con l'obiettivo di ottenere nuovi mezzi finanziari per il gruppo». Nel 2008 il gruppo padovano ha registrato un utile di 14,3 milioni, in calo dai 51 milioni del 2007, e un Ebitda di 126,3 milioni su ricavi per 1,147 miliardi. Per quanto riguarda la posizione finanziaria netta, negativa per 570 milioni, i finanziamenti a breve termine riguardavano a fine 2008 circa 109 milioni, quelli a lungo 461,1 milioni. Secondo quanto riportato nella relazione di bilancio 2008, nell'autunno scorso Safilo aveva rinegoziato con gli istituti creditori i covenant relativi al contratto di finanziamento di lungo termine «in previsione di un possibile disallineamento del covenant al 31 dicembre 2008», e ha in atto «ulteriori negoziazioni con le banche per prevenire il possibile disallineamento al 30 giugno 2009 e nei periodi successivi».

Sul fronte dei tagli previsti negli stabilimenti friulani di Martignacco e Precenico (780 posti) si rimane in attesa di capire se — alla luce della spaccatura tra Veneto e Friuli sul fronte sindacale tra Veneto — sarà possibile avviare un tavolo nazionale prima del 29 prossimo. (m.mar.)

Turismo, vertice regionale contro la crisi Manzato: «La recessione va contrastata»

VENEZIA. La crisi economica mondiale preoccupa anche il sistema turistico del Veneto, che si riunisce a «consulto» per cercare di superarla. La Regione e gli esponenti del sistema turistico del Veneto si confronteranno su come fronteggiare la situazione domani a Villa Braida di Mogliano Veneto. L'incontro per tracciare una linea di condotta comune è per certi aspetti anche preparatorio dell'assise del turismo regionale che si terrà a ottobre

per definire una strategia di lungo periodo, che guardi al di là del contingente. «L'economia dell'ospitalità è un segmento fondamentale del nostro sistema produttivo — sottolinea Franco Manzato, vicepresidente della Giunta regionale — che vale un giro d'affari valutato in circa 12 miliardi di euro, il 5,5% del Pil e circa 460 mila addetti. Di qui l'esigenza di non subire passivamente l'attuale congiuntura negativa mondiale ma di contrastarla».